

Il simbolo della spirale.

Tra i decori certamente più arcaici è quello della spirale. Utilizzato sin dalla preistoria è presente sulle pareti di grotte, poi inserito per decorare vasi o stele o ricavato a rilievo nella roccia o, ancora, in pagine di antichi libri.

Il suo simbolismo rappresenta il sistema dinamico che avvolge o si “s-olge” con un movimento diretto verso il centro o, al contrario, si allontani. Nella cosmogonia orientale ricorda il movimento del Sole che ogni sera sprofonda ad oriente ma il mattino successivo sorge ad oriente così da richiamare la morte e la rinascita. Nella simbolica la spirale viene messa in rapporto con il labirinto e, quindi, associato all’idea del “difficile percorso per entrare e per uscire” ripetendo il simbolismo della morte e della rinascita. Un percorso iniziatico lungo un cammino difficile ed intricato per raggiungere la meta finale posta al centro.

Il significato di rinascita della Spirale confluisce nella rappresentazione simbolica del Paradiso e della salvezza attraverso Cristo. Questi elementi carichi di simbolismi, si sono conservati nell’arte cristiana, per esempio nella decorazione musiva delle chiese e nei decori delle rifiniture e degli oggetti di culto.

Mottola, chiesa rupestre di S. Margherita.



Nella chiesa rupestre di S. Margherita di Mottola, posta a poca distanza da Casalrotto, è presente un decoro con spirali posto su un altare presso l’ingresso. La spirale è ripetuta cinque volte ed è sormontato in alto da una croce greca. Il pittore ha utilizzato due colori: il rosso e il blu scuro, con un risultato rozzo in quanto il disegno è irregolare e non speculare.

Forse proprio la realizzazione rozza ha portato la Castefranchi a ipotizzarla quale decoro iconoclasta.

Nella stessa chiesa sugli altri due altari sono presenti decori con spirali posti sul frontale dei due altari.

Inoltre è presente anche sul fronte del templon posto in asse, di fronte all’ingresso, sempre utilizzando il color rosso e il blu scuro.



Decorazione posta sull'altare.



Decorazione posta sul fronte del templon visto dall'aula.



Frontale dell'altare in asse con l'ingresso.



Particolare dell'altare in asse con al centro la fascia contenenti decori a spirale.



Decoro a spirali posto sul frontale dell'altare interno.



L'altare interno con affresco e decoro monocromo.



Monopoli, Lamalunga, decoro a spirale nell'intradosso del templon.

Una conferma dell'utilizzo della spirale sul templon viene da Monopoli dove nella chiesa rupestre di Lamalunga sono dipinti tre spirali nell'arco interno della porta inserita nel templon, in questo caso è dipinto in un monocromo nero.

Le forme architettoniche sia di S. Margherita di Mottola sia per Lamalunga di Monopoli portano ad una datazione tra la metà e la fine dell'XI secolo.

La presenza di questa specifica decorazione, strettamente legata a posizioni privilegiate della chiesa proprio come l'altare e sul templon, porta a stringere fortemente il simbolo della morte e della rinascita, compreso da tutti, quale messaggio mistico legato alle funzioni liturgiche svolte sull'altare: luogo dove si celebra l'eucarestia, e il templon: elemento architettonico delimitante l'area sacra per eccellenza dove, appunto, si celebra l'eucarestia.

Viene così meno l'impostazione cronologica per poter indicare questa decorazione come opera del periodo iconoclasta, sebbene ipotesi suggestiva, non viene meno però l'importanza dell'opera decorativa. Anzi apre nuove prospettive di ricerca sull'evoluzione del templon in quanto sinora lo si era analizzato solamente sotto l'aspetto architettonico. La presenza delle decorazioni con valori e significati mistici sono elementi legati alle motivazioni mistiche sottese proprio alla presenza del templon che andava lentamente trasformandosi in iconostasi.



Vista d'insieme del templon di Lamalunga a Monopoli con le sue decorazioni. Nell'arco della porta i simboli a spirale.

Franco dell'Aquila

Fotografie Umberto Ricci